

MUNICIPIO

Lugano, 5 luglio 2010/AF/GM/ct
centro inf.: 900.0

ris. mun.: 23/06/2010

Posta A

Onorevoli Signori
. Angelo Paparelli
. Eros Mellini
Consiglieri Comunali
Rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 270 del 28 aprile 2010 in merito alla modifica della LPI
(Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale)

Onorevoli Signori Consiglieri,

diamo seguito alla Vostra interrogazione no. 270 del 28 aprile scorso e comunichiamo quanto segue.

Il Municipio ritiene importante ricordare che il lungo iter di trattative ha portato la Città, inizialmente molto dubbiosa per quanto riguarda il Messaggio governativo, a condividerne transitoriamente il contenuto. Con decisione a maggioranza, il Municipio ha considerato che la proposta del Consiglio di Stato potesse essere applicata, seppur per un periodo limitato e con delle garanzie precise alla Città, affinché una revisione sostanziale della stessa venga messa in cantiere in tempi brevi; così da poter disporre di nuove regole perequative nel medio termine (3 anni).

A seguito di queste considerazioni la Città ha dato la propria disponibilità a superare la situazione di stallo che si è creata nella Commissione parlamentare incaricata di esaminare il noto Messaggio governativo.

Tale disponibilità si fonda anche sulla considerazione che Lugano ha per le situazioni disagiate dei Comuni rurali e periferici, così come per le ripercussioni che ha per il Cantone, la rivendicazione sui canoni d'acqua oggetto dell'omonima iniziativa.

La non opposizione al progetto di Legge è chiaramente condizionata all'ottenimento di precise garanzie sull'avvio e sulla completazione in tempi brevi di una revisione integrale dell'attuale sistema perequativo, in primis per quanto riguarda il contributo di livellamento.

Il Municipio ha chiesto, inoltre, che questa revisione sia accompagnata da una riforma della Legge sulle aggregazioni, che allinei le modalità di erogazione del contributo (*bonus/malus*) con le finalità dei progetti aggregativi.

E' già stato formalmente richiesto un adattamento del dispositivo del Decreto legislativo, nel senso che questa versione della Legge non potrà andare oltre il **21 dicembre 2012**.

La Città ha già presentato proposte precise e formalizzerà ulteriormente la proposta di ritenere irrinunciabile l'abbandono del sistema di calcolo del contributo in base alle sole risorse fiscali (tra l'altro definite con un pro-capite che tiene unicamente conto del numero di persone fisiche), in favore di una nuova Legge che più equamente consideri i costi della centralità dei Poli e il valore dei servizi da loro offerti all'intero loro agglomerato (*spillover*). Si pensi in particolare al nuovo Centro Culturale in fase di esecuzione, all'importanza dell'Aeroporto di Lugano, all'importante servizio di sicurezza svolto su tutto il territorio dalla Polizia della Città, come anche gli sforzi profusi nell'ambito del sostegno all'occupazione e senza dimenticare gli elevati *standards* dei servizi sociali cittadini.

Per ulteriormente marcare il carattere transitorio della riforma attuale, la Città ha inoltre richiesto che nel dispositivo del Decreto legislativo sia pur inserito il preciso mandato al Governo di avviare immediatamente i lavori per la revisione integrale del sistema perequativo.

Il Municipio ha peraltro preso atto dell'ulteriore procrastinarsi della discussione commissionale su questo tema, la stampa riferisce infatti dello slittamento delle decisioni parlamentari tale da rendere impossibile l'entrata in vigore della nuova impostazione nel 2010. Ciò genera ripercussioni negative per la Città quantificate in circa 3 milioni di franchi.

Ci si consenta di rilevare come quest'ultimo aspetto sembri sempre essere relegato tra le questioni di secondaria importanza e goda di ben altra attenzione rispetto alla maggiorazione dei contributi ai Comuni beneficiari della nuova distribuzione dei canoni d'acqua, tra i quali si annoverano certamente i potenziali fruitori del credito quadro per le aggregazioni di 120 milioni votato dal Parlamento.

Inoltre ci riserveremo, in caso di inazione cantonale, di far capo allo strumento dell'iniziativa legislativa e/o del referendum dei Comuni ai sensi degli art. 41 e art. 42 della Costituzione cantonale.

Per quanto attiene alla domanda (c) si sottolinea che a causa del lungo e complesso iter di trattative e del sovrapporsi di continue sollecitazioni provenienti da più parti in questo caso purtroppo non si è concretizzata l'immediata comunicazione fra il Municipio e i nostri rappresentanti nel legislativo cantonale e in conseguenza l'immediata informazione della definitiva presa di posizione del Municipio.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- Consiglio Comunale
- Municipio
- Segretario Generale

- Direttore Operativo
- Direzione Servizi Finanziari